

PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA

Facoltà di Missiologia

**THE SACRED IN THE WORLDVIEW
OF THE GURAGE PEOPLE OF ETHIOPIA**

Analysis of its Missiological Implications
in a Pluralistic Society

KIRATO Gebremeskel Shikur

DOCTORATE THESIS IN MISSIOLOGY

Moderator: Prof. OBORJI Francis Anekwe

1st Correlator: Prof. DELL'ORTO Alessandro

2nd Correlator: Prof. SABETTA Gaetano

Roma , 25 June 2018

O CONSOLATA!

O Consolata, Madre d'amore,
Dolce rifugio del peccatore;
del Paradiso porta sei Tu;
Là ti vedremo col buon Gesù (2)

Tu ci chiamasti presso l'altar
Dolce Regina, per Te a pugnar
Noi ti giuriamo la nostra fè;
Fa che viviamo ognor per Te (2)

Introduzione

Il tema della nostra ricerca è “Il Sacro nella visione del mondo del popolo Gurage dell’Etiopia: analisi delle sue implicazioni Missiologiche nella società pluralistica”. (*The Sacred in the worldview of the Gurage People of Ethiopia: analysis of its Missiological implications in a pluralistic society*). È attuale l’idea che l’uomo contemporaneo sia condizionato dal secolo in cui vive e di conseguenza vive lontano dalle realtà sacre, specialmente nel mondo Occidentale. Così l’uomo sente di essere il padrone della sua vita e l’unico responsabile delle sue azioni senza considerare l’intervento di Dio o del Sacro. Una famosa espressione di Frederic Nietzsche, “Dio è Morto”, mostra la crisi del Sacro nel mondo contemporaneo.¹ Dall’altro lato ci sono persone che sottolineano l’importanza del Sacro nella vita dell’uomo. Secondo loro, ci sono stati dei momenti di crisi dell’aspetto Sacro e, allo stesso tempo, dopo ogni crisi è emersa una nuova forma di Sacro. Nel passato recente la nascita dell’illuminismo, l’industrializzazione, l’urbanizzazione, il materialismo e l’influenza dei mezzi di comunicazione di massa hanno avuto un forte effetto nella crisi del Sacro e nella nascita di una

¹ Cfr. J. RIES, *L’uomo Religioso e La Sua Esperienza Del Sacro*, Di Fronte e Attraverso 774, Jaca Book, Milano 2007, 538-539; G. DE ROSA, *Fede Cristiana Tecnica e Secolarizzazione*, La Civiltà Cattolica, Roma 1970, 181-182.

nuova forma di Sacro.² Successivamente al vuoto del Sacro a causa della secolarizzazione, in molti modi la società mostra un grande bisogno del Sacro nella vita. Dopo ogni crisi del Sacro, si sta ritornando al Sacro.³

Nel contesto Africano, l'uomo vive immerso nella realtà sacra e l'uomo Africano non può più vivere fuori da questa realtà Sacra altrimenti sarebbe come un pesce fuor d'acqua. 'Cosa non è Sacro e cosa non è spirituale per l'uomo Africano?'⁴ chiede Laurentin Magesa retoricamente. Alcuni dicono che anche gli africani non sono esentati dal secolarismo, anche se una volta l'Africa era conosciuta per una forte tendenza religiosa. "Il popolo Africano è notevolmente religioso"⁵, come ha detto John Mbiti; però, oggi c'è una crescente tendenza al secolarismo conseguente all'urbanizzazione, l'educazione occidentale e i cambiamenti socio-economici.⁶ "...La rapida evoluzione della società ha dato origine a nuove sfide legate ai fenomeni, in particolare lo sradicamento della famiglia, l'urbanizzazione, la disoccupazione, la seduzione materialistica di ogni cosa, la certa secolarizzazione e lo sconvolgimento intellettuale

² Cfr. J. RIES, "Crisi e Permanenza del Sacro", in B. U. (ed.), *Crisi, Rotture e Cambiamenti*, Jaca Book, Milano 1995, 17, 20-23; J. RIES, *L'uomo Religioso e La Sua Esperienza Del Sacro*, 335, 339-342.

³ Cfr. J. RIES, *L'Uomo Religioso e La Sua Esperienza Del Sacro*, 368-369.

⁴ Cfr. L. MAGESA, *What is not Sacred? African Spirituality*, Orbis Books, Maryknoll (N.Y.) 2013.

⁵ J. S. MBITI, *African Religions & Philosophy*, Heinemann, London; Ibadan; Nairobi 1969, 1.

⁶ Cfr. A. SHORTER, "Secularism in Africa", *African Christian Studies* (1997), 3-11, 3.

causato dalla valanga di idee non abbastanza critiche diffuse dai media.”⁷

Obiettivi dello studio

Prima del Concilio Vaticano II l’approccio della Chiesa verso le altre religioni e culture era come un campo di evangelizzazione e nessun valore delle altre religioni e culture in quanto tali erano accettati come elementi per l’inculturazione del Vangelo. Infatti l’esperienza Sacra degli Africani era considerata come demoniaca e contraria al Vangelo. Ma secondo l’insegnamento del Concilio Vaticano II, “La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni.”⁸ Perciò, dopo il Concilio Vaticano II, gli studiosi avevano messo in discussione i valori religiosi e culturali degli altri popoli per inculturare il Vangelo in dialogo con le altre culture e religioni. Inoltre attualmente molti studiosi, specialmente teologi, parlano di santificazione di tutto in Cristo a causa dell’incarnazione e del mistero pasquale. Infatti il Sacro del

⁷ JOHN PAUL II, Post-Synodal Apostolic Exhortation, *Ecclesia in Africa*, 14 September 1995 (hereafter referred to as EA), 76: AAS 88 (1996), 5-82.

⁸ VATICAN COUNCIL II, Declaration on the Relation of the Church to Non-Christian Religions, *Nostra Aetate*, 28 October 1965 (hereafter referred to as NA), 2: AAS 58 (1966),740-744; Cfr. VATICAN COUNCIL II, Dogmatic Constitution on the Church *Lumen Gentium* 21 November 1964 (hereafter referred to as LG), 16: AAS 57 (1965), 5-75.

cristianesimo è totalmente basato sull'incarnazione, la morte e la resurrezione di Cristo.⁹

L'obiettivo di questa ricerca è quello di proporre l'esperienza del Sacro, propria del popolo Gurage, come un valore religioso e culturale, come il punto di partenza nel dialogo con il Vangelo per inculturare il Vangelo e evangelizzare la cultura nell'approccio missionario della Chiesa in questa società pluralistica. Questo potrebbe rendere la Chiesa più Africana e per gli Africani significherebbe sentirsi più a proprio agio all'interno della Chiesa. E anche il popolo Gurage dell'Etiopia e le loro esperienze del Sacro e la relativa importanza nelle loro vite, come esempio dei numerosi gruppi etnici di popoli Africani, potrebbe essere un buon contributo per mostrare l'importanza del Sacro nella vita dell'uomo e nella missione della Chiesa in questo mondo secolarizzato.

Motivazione

Io appartengo alla popolazione Gurage dell'Etiopia e sono cresciuto in una famiglia Cattolica. Ho lavorato tra i Gurage per qualche tempo come prete. Sono impressionato dalla loro ricca impostazione culturale e dall'attaccamento della loro vita alla realtà Sacra.

⁹ Cfr. D. R. GIUSEPPE, "'Sacro' Religioso e 'Sacro' Cristiano", *La Civiltà Cattolica* 4 (1973), 335-346, 342-343; J. RIES, *L'uomo e Il Sacro Nella Storia Dell'umanità*, 380-381.

Dovunque ci sia un problema riguardante la vita, la giustizia e i conflitti, i Gurage tornano ai loro modi tradizionali per trovare una soluzione. Essi chiamano il problema “il caso di Gurage”, anche quelli che seguono fortemente la loro fede cristiana. A causa di questa attitudine c'è sempre un conflitto dentro di loro, perché non sono sicuri se il loro atteggiamento è contrario alla loro fede cristiana o no. Può anche esserci un conflitto con i capi della Chiesa, perché i capi potrebbero criticare il popolo come se fosse compromessa la loro fede cristiana. È questo un atteggiamento contrario alla Cristianità o si può trovare un aspetto comune per la loro visione culturale del mondo relativa al Sacro e alla Cristianità?

Questa situazione mi ha motivato a studiare ciò e a cercare, nell'ambiente in cui si trova, cosa arricchisce la Cristianità rispetto alle tradizioni dei popoli, per aiutare la gente ad essere cristiani migliori senza perdere i loro valori culturali. È possibile essere un buon cristiano e un buon Gurage allo stesso tempo?

Metodo e fonti

Questa ricerca seguito i metodi descrittivo, storico, analitico e sintetico in maniera complementare per giungere ad una conclusione missionaria. Ho iniziato analizzando il concetto del Sacro da un punto di vista generale e il suo sviluppo all'interno del secolo scorso basato su autori diversi. Ho continuato poi con uno studio descrittivo e analitico della storia, religione e cultura del popolo Gurage per

analizzare il senso del Sacro nella loro visione del mondo. Ho assunto anche un approccio interdisciplinare: antropologico, biblico e teologico con una visione missiologica per cercare una possibile conclusione ed eventuali conseguenze per la missione.

Per realizzare questa ricerca, sono state utilizzate le opere di diversi autori riguardanti la storia, la cultura e la religione del popolo Gurage come fonte primaria. Al fine di colmare il divario con le fonti scritte, abbiamo condotto interviste dirette con importanti figure appartenenti al popolo Gurage. Sono stati studiati i documenti della Chiesa a livello universale, continentale e locale, riguardanti la missione attraverso il dialogo con il mondo, le culture e le religioni in questa società pluralistica. Sono stati usati diversi libri e articoli scritti da diversi autori sul "Sacro", pluralità religiosa, dialogo interreligioso, interculturazione e salvaguardia del creato come preoccupazione missionaria della Chiesa.

Limiti della ricerca

È bene citare i limiti della ricerca. Pur trattando essa del popolo Gurage dell'Etiopia, essendo limitata ad un gruppo etnico specifico, può altresì essere letta come un campione all'interno del contesto Africano. Occorre inoltre prendere in considerazione la limitata esperienza dell'autore per un tale approccio multidisciplinare alla ricerca. La limitatezza delle fonti scritte sulle realtà storiche, socio-culturali e religiose del popolo Gurage è anche un'altra ragione

che rientra tra i limiti del lavoro. Poiché questo lavoro di ricerca sul popolo di Gurage è una novità, l'autore accetta i limiti e riconosce la necessità di ulteriori ricerche in questo campo. L'autore crede che questo studio potrebbe provocare ulteriori e più ampi studi sull'esperienza del Sacro relativa al popolo Gurage per l'effettiva missione della Chiesa come dialogo con le culture e le altre religioni.

Divisione del lavoro

Questo lavoro consiste in un'introduzione generale, cinque capitoli e una conclusione generale. Ogni capitolo inizia con una breve introduzione e termina con una breve conclusione.

Il primo capitolo è concentrato sullo sfondo generale del concetto e del significato del Sacro sotto diversi aspetti. Il primo aspetto è il significato del Sacro nel linguaggio quotidiano ordinario e da diversi campi di studio, specialmente da studi antropologici e comparativi tra le religioni. Esaminato è stato anche il significato del Sacro dal punto di vista biblico in entrambi i Testamenti separatamente e poi analizza il suo significato nel Corano e nell'Islam. Poi vengono studiati il significato e il concetto del Sacro dal punto di vista cristiano; basato sulla tradizione cristiana e in modo particolare dall'insegnamento conciliare e postconciliare della Chiesa.

Il secondo capitolo è focalizzato sul Sacro nel pensiero contemporaneo, secondo le opinioni di diversi studiosi in tempi diversi fino ad oggi. Durante la prima metà del ventesimo secolo, ci

sono stati due approcci maggiori riguardanti lo studio del concetto di Sacro: l'approccio sociologico e quello fenomenologico. Il capitolo si concentra quindi sulla crisi e sulla riscoperta del Sacro, poiché l'accettazione del concetto del Sacro non era sempre positiva a causa della secolarizzazione, della teologia della morte di Dio e del progresso dell'uomo moderno con le scoperte scientifiche. Infine si è esaminato il concetto del Sacro nel cristianesimo, basato sulla missione salvifica di Cristo.

Il terzo capitolo si è focalizzato sulla popolazione Gurage dell'Etiopia all'interno del loro contesto culturale. Esaminata in modo particolare è la realtà socio-culturale, politica, economica e religiosa della popolazione Gurage, essendo loro il centro dello studio in questione per capire il Sacro nella loro visione del mondo. Poi viene effettuata una descrizione della loro collocazione e realtà geografica in Etiopia, e la loro origine etnografica come popolo, per conoscere le loro origini e la loro crescita. Tutto questo è stato preceduto da una panoramica dell'Etiopia, poiché il Gurage è uno dei gruppi etnici dell'Etiopia.

Il quarto capitolo è la parte più importante del lavoro. Dopo aver presentato il senso del Sacro proprio della popolazione Gurage e la loro esperienza del Sacro, si è focalizzato sulle realtà sacre secondo loro. Il punto più importante del capitolo è lo scopo di mostrare la presenza del Sacro all'interno della vita sotto l'aspetto socio-culturale e religioso del popolo Gurage. Poi il capitolo esamina i diversi

punti di vista degli studiosi Africani sul Sacro per leggere l'esperienza del Sacro del popolo Gurage nel contesto Africano, poiché il Gurage come popolo fa parte del popolo Africano.

Il quinto capitolo si è concentrato su una riflessione missiologica al fine di proporre alcuni elementi pratici dell'esperienza del Sacro propria del popolo Gurage a favore della missione evangelizzatrice della Chiesa in questo mondo pluralistico. In altre parole, il quinto capitolo ha relazionato la vita socio-culturale e religiosa della popolazione di Gurage con il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa.

I risultati della ricerca

Nella ricerca in oggetto, l'esperienza del Sacro del popolo Gurage è considerata come un esempio o come caso di studio per dimostrare che l'esperienza di vita religiosa e socio-culturale del popolo potrebbe essere un punto di partenza per il dialogo tra il Vangelo e il mondo in questa società pluralistica per la missione evangelizzatrice della Chiesa, nei diversi approcci al dialogo, come il dialogo interreligioso, il dialogo ecumenico, l'inculturazione e la protezione del creato.

Il popolo Gurage dell'Etiopia, come qualsiasi altro popolo Africano, ha un forte senso del Sacro che si esprime attraverso la sua vita socio-culturale e religiosa con grande timore e rispetto verso Dio

creatore e proprietario della vita: rispettato e inviolabile.¹⁰ La vita religiosa e la vita socio-culturale del popolo Gurage si intrecciano tra loro e soprattutto non c'è una chiara distinzione tra i due. I valori della loro vita sociale e le loro identità culturali sono influenzati dalle loro credenze religiose. Poiché ci sono credenze religiose osservate dai seguaci di tutte le religioni (cristiani, Musulmani, religioni tradizionali), sembra che il popolo Gurage abbia una medesima 'identità religiosa e culturale.¹¹

Essi hanno anche un forte rispetto per la vita che è considerata Sacra ed appartenente a Dio, suo creatore. È simile all'insegnamento della Chiesa sulla sacralità della vita: “La dignità della vita umana è sempre sacra, ed esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo.”¹² Secondo loro, la forza vitale, la cui fonte è Dio creatore, unisce l'intera creazione, gli esseri umani inclusi, tra di loro e con Dio. L'essere umano deve rispettare quest'unità armoniosa della vita

¹⁰ Cfr. W. A. SHACK - H. M. MARCOS (eds.), *Gods and Heroes: Oral Traditions of the Gurage of Ethiopia*, Clarendon Press, Oxford 1974, 24-25.

¹¹ Cfr. GURAGHE PEOPLE'S SELF-HELP DEVELOPMENT ORGANIZATION (ed.), *Kitcha (The Gurage Customary Law) የጉራጌ ቁጭ*, Commercial Printing Press, Addis Ababa 1991, 45; A. DINBERU, *ጎጎት የጉራጌ ብሔረሰብ ፣ ታሪክ፣ ባሕልና ቋንቋ (Gogot, the History, Culture and Language of the Gurage people)*, Artistic Printers, Addis Ababa 1987, 122; W. TEKLE, *ጉራጌ ማን ነው? (Who is Gurage ?)*, Alpha Printers, Addis Ababa 1997, 119-120.

¹² FRANCIS, Apostolic Exhortation on the Call to Holiness in Today's world, *Gaudate et Exsultate* (hereafter referred to as GE), 19 March 2018, Libreria Editrice Vaticana Vatican City 2018, 101.

per proteggerla. Ogni azione contro quest'armonia del cosmo è contro la vita e contro Dio.¹³

La vita socio-culturale e religiosa del popolo Gurage, istituito e guidato dagli anziani sempre dedicati a riconciliare il popolo al suo interno e con il loro creatore, e la riconciliazione è l'attività a tempo pieno degli anziani. Gli anziani Gurage non sono giudici per multare il colpevole, ma sono agenti di riconciliazione ogni volta che c'è un conflitto o un'offesa. Il ruolo della Chiesa, come abbiamo visto prima, è quello di agente della riconciliazione per continuare la missione di riconciliazione di Cristo, che ha ricevuto il mandato dal Suo Padre. Quindi il ruolo degli anziani Gurage è un buon esempio e punto di incontro per inserire la missione di riconciliazione della Chiesa nel popolo Gurage sulla base del loro valore culturale e potrebbe essere un'area di inculturazione del Vangelo ed evangelizzazione della cultura.¹⁴ Secondo la storia della salvezza, Dio ha fatto tutto per riconciliarsi con il mondo o per salvare il mondo ed ancora egli continua il suo piano di riconciliazione attraverso la missione della Chiesa.¹⁵

Il popolo Gurage dell'Etiopia ha un grande rispetto per la creazione come opera di Dio ed è considerata come Sacra e

¹³ Cfr. H. M. GEBREYESUS, *The Gurage and Their Culture*, Vantage Press, New York 1991, 56-57; W. TEKLE, ጉራጊ ማን ነው? (*Who is Gurage?*), 132-133.

¹⁴ Cfr. F. A. OBORJI, *Mission and Reconciliation: Theology and Pastoral Challenges of Social Violence*, Missio Dei 2, Aracne, Ariccia (RM) 2015, 186-187; RP 8.

¹⁵ GS 1; AG 3; RP 7, 10

inviolabile. L'intera creazione creata da Dio, l'essere umano incluso, è considerata come la condivisione della stessa vita Sacra di Dio e l'intera creazione è considerata come un luogo in cui il Sacro Supremo Dio si è rivelato; pertanto è considerata come Sacra. Questo concetto della sacralità della natura e della vita non è lontano dall'insegnamento della Chiesa. Oggi più che mai la Chiesa è preoccupata per la protezione della natura che è, dal punto di vista sacro, "la nostra casa comune", come la sua responsabilità missionaria. La Chiesa sta lavorando con tutte le organizzazioni per proteggere l'ambiente, quindi la salvaguardia del creato è un tema di dialogo con il mondo, le culture e le religioni. La comprensione di quanto la creazione possa avere a che vedere con la sacralità è una buona opportunità per l'attività missionaria della Chiesa tra i Gurage al fine di salvaguardare il creato.

Conclusion

Ciò che abbiamo visto sopra in riguardo alla visione del mondo del popolo Gurage di Etiopia circa la loro esperienza del Sacro e la loro convinzione sulla Sacralità di Dio, la Sacralità della vita che comprende l'intero universo e l'intera creazione, l'importanza della pace, della giustizia e della riconciliazione è un terreno fertile per piantare il vangelo e imparare dalla loro esperienza del Sacro come contributo alla chiesa universale. La loro armoniosa esistenza nonostante la loro differenza religiosa, e di clan, e il rispetto

reciproco tra di loro potrebbero essere un buon esempio per il dialogo interreligioso ed ecumenico come via di missione tra i Gurage.

Nel senso più ampio, allo stesso modo, come l'esperienza del Sacro del popolo Gurage, il senso del Sacro del popolo Africano nella sua visione del mondo socio-culturale e religioso ha un'implicazione missiologica per la missione evangelizzatrice della Chiesa, poiché nella loro cultura e religione hanno ricchi valori, che sono intrecciati insieme, simili ai valori del Vangelo. D'altra parte, la Chiesa è sempre pronta a dialogare e ad imparare con e dagli altri per servire meglio l'umanità e trasmettere il messaggio del Vangelo a tutti i popoli.

Infine, è necessario sottolineare l'importanza della verità del Vangelo che deve superare ogni religione, cultura e tradizione, e deve essere trasmesso senza compromessi a tutti i popoli e alle culture senza dimenticare di inculturarli: “Allo stesso tempo, gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità. Poiché, nel deposito della dottrina cristiana ‘una cosa è la sostanza [...] e un'altra la maniera di formulare la sua espressione.’”¹⁶

¹⁶ EG 41; Cfr. UUS 19.

አድርገህልኛልና ለዘላለም አመሰግንሃለሁ

አድርገህልኛልና ለዘላለም አመሰግንሃለሁ (3)

1. በአንተ የተነሳ በሆነልኝ ነገር
ከማመስገን በቀር እኔ ምን ልናገር
አስበህ አቅደህ ለሰጠከኝ በሙሉ
ጌታ ስምህ ይክበር አመሰግናለሁ
ከዕኔ የሆነ የለም አንድም አልለፋሁኝም
እንዲያው ሰጥተከኛል ይህን አልረሳሁኝም
ስለዚህ ጌታዬ ለእኔ ስላደረከው
ተረድቻለሁኝ ስምህን ላክብረው
አድርገህልኛል ከአእምሮዬ በላይ
ጌታዬ ተባረክ በምድርም በሰማይ (3)

Adirgehilignalina Lezelalem AmeseGINIHalehu

Adirgehilignalina Lezelalem AmeseGINIHalehu (3)

Kemamesgen beqer ene minlinager
Asibehe akidehe lesetehegn bemulu
Geta simihi yikber ameseGINIalehu
Kene yehone yelem andim alilefahungim
Endeyawu setitehegnal yihine alresahugnim
Silezih getaye lene silaregikewe
Teredichalehugne simihin lakibrew
Adirgehilignal keayimro belaye
Getaye tebareke bemidirim besemaye (3)